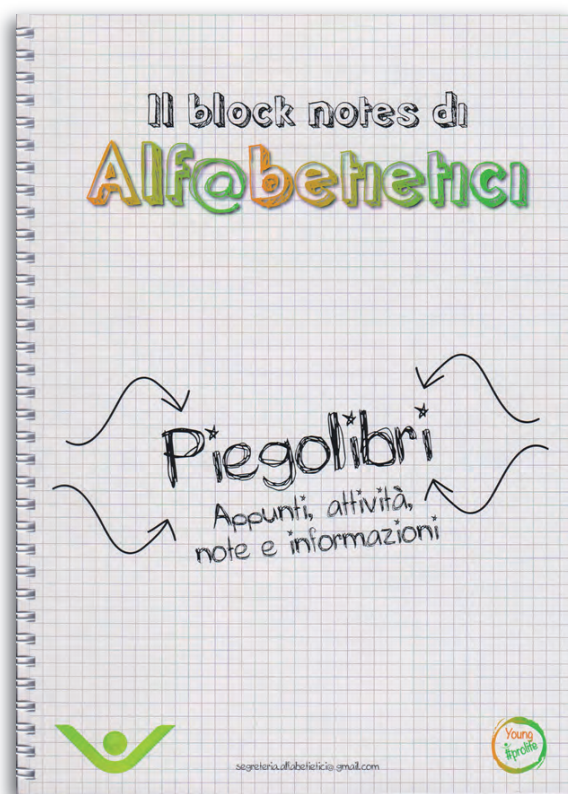


Risignificare le parole: i “piegolibri” di Alf@betietici

di Antonella Diegoli, Responsabile Commissione Educazione MpV

Poco tempo fa ho partecipato ad un incontro (Emilia Romagna) per la ridefinizione degli interventi di educazione alla salute nelle scuole. Docenti e responsabili sanitari, avendo provato e riprovato con una modalità che non ha portato adesioni, cercano un nuovo aggancio per rimettere le loro (ristrette) competenze in gioco, non si chiedono se siano scadute o se i problemi sottesi siano altri. Per noi invece, che vediamo da altra prospettiva, i problemi sono altri: non è una questione di informazione su contenuti svincolati dal 'papi-smo italico' come dicono certi intellettualoidi, ma neppure di formazione su contenuti parziali come quelli della sessualità, del bullismo, del cyberbullismo, della violenza di genere. Oggi i ragazzi crescono in recinti sempre più stretti, all'interno di ruoli sempre più limitati e limitanti, anche quando sembrano aperti e ingestibili (il cellulare, i videogiochi). Non hanno possibilità di 'respirare' e di lasciar spazio alla loro anima, a quella parte fondamentale dell'identità personale che 'gli esperti' del socio-sanitario continuano (per nostra fortuna!) a scordare. Ecco quindi che occorre pensare e formulare percorsi che li aiutino a riprendere contatto con la propria identità nascosta, ma ben presente dal concepimento e che necessita di alimentazione adeguata per crescere e svilupparsi: è una questione di identità, lo sappiamo bene. Nella società odierna il valore delle cose, delle idee e perfino delle persone è relativo all'angolo di visuale, quindi tutto diventa lecito per tutti. E' la babele sociale, il suo linguaggio una vera e propria anti-lingua che tutto confonde, le parole non hanno più il senso comune che hanno mantenuto per centinaia di anni. Costruire la propria identità in un mondo liquido non è impresa da poco.



Il ridare significato alle parole ha bisogno un nuovo alfabeto. Ecco quindi i piegolibri di Alf@betietici, con istruzioni d'uso e note integrative. E' un piccolo contributo ad un'impresa necessaria. I piegolibri letti, commentati, costruiti, completati insieme ai bambini e/o ai ragazzi, diventano una proposta sperimentata: per offrire agli adulti, in primis ai genitori, la possibilità di guardare insieme ai ragazzi la realtà della vita in grembo; possono essere una risposta concreta a quei docenti che si chiedono come aiutare la formazione della personalità dei bambini e dei ragazzi affidati alle loro cure; rappresentano una occasione per i catechisti perché l'approccio laboratoriale aiuta a staccare dalla

tipologia scolastica e, infine, per i volontari pro-life, diventano uno strumento semplice per i molteplici settori dove possono essere chiamati. Sono divisi in due sezioni puramente indicative: "eccomi! Ci sono" pensati per i più piccoli (infanzia, scuola primaria) e "io chi sono?" pensati per i più grandi (scuola secondaria). Oltre ai piegolibri vengono forniti spunti per laboratori e note per approfondimenti, senza la pretesa di essere esaustivi, ma con la consapevolezza che avere qualcosa di pronto può essere utile. I titoli sono 15: dall'alfabeto dell'inizio a quello sui diritti dei bambini, dall'alfabeto dell'acqua (la prima dimensione) a quelli sulle encicliche (Evangelium vitae: il valore della vita, Deus Caritas est: le dimensioni della carità con Madre Teresa, Laudatus est ovvero la casa comune). Ogni piegolibro è modificabile: basta usare il N. ZERO. Per alcuni PIEGOLIBRI è possibile contare su documentazione appropriata e più ampia bibliografia (ad esempio sull'adozione), basta farne richiesta tramite mail all'indirizzo riportato in ogni scheda (segreteria.alfabetietici@gmail.com) o alla segreteria nazionale (mpv@mpv.org).